



COMPENDI LEX IURIS

L. DELLA RAGIONE
P. DELL'ANNO

COMPENDI LEX IURIS



Quest'opera è rivolta a coloro che si trovano ad affrontare lo studio del Diritto processuale penale in vista di prove scritte e orali relative a concorsi pubblici ed esami di abilitazione professionale ed universitaria.

In particolare, il Curatore e gli Autori hanno cercato di agevolare l'apprendimento degli snodi del processo penale, delle categorie generali e dei diversi istituti, di cui si è inteso offrire un quadro d'insieme funzionale alle esigenze di chi si trova nella condizione di dover preparare rapidamente una prova di concorso o di esame in tale materia, concentrando l'attenzione sulle nozioni e sulle questioni più significative dal punto di vista teorico-sistematico, ma al contempo dando spazio alle questioni pratiche di maggiore attualità giuridica.

Il percorso di apprendimento, inoltre, è facilitato da *domande di approfondimento* e *focus giurisprudenziali*, che hanno lo scopo di collaudare la capacità di consentire l'assimilazione degli istituti e dell'evoluzione del processo penale, con particolare riferimento alla dimensione del 'diritto vivente'.

Pierpaolo Dell'Anno

Professore ordinario di Diritto Processuale Penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma - Tor Vergata, e Avvocato Cassazionista. È autore di numerose pubblicazioni, tra cui i lavori monografici: Il procedimento per i reati ministeriali, Ufficialità per la prova e neutralità della giurisdizione, Vizio di motivazione e controllo della Cassazione penale. È inoltre autore di numerosi contributi pubblicati sulle principali riviste di settore, tra le quali "Diritto penale e processo", "Archivio penale", e "Giurisprudenza Italiana".

Luca Della Ragione

Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli e Dottore di ricerca in diritto penale alla Federico II di Napoli. Curatore di opere collettanee e autore di numerosi articoli scientifici, oltre che di volumi in diritto penale e diritto processuale penale per concorsi pubblici. Relatore a convegni di rilievo nazionale e ad eventi formativi in materie giuridiche.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Pierpaolo Dell'Anno Luca Della Ragione

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

? Domande d'esame più ricorrenti

✎ Svolgimento delle risposte

💡 Focus giurisprudenziali

Aggiornato alla Riforma Cartabia

(D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 e L. 29 dicembre 2022, n. 197)



€ 28,00

ISBN 979-12-80563-34-7



9 791280 563347

LEX IURIS®
EDITORE

LEX IURIS®
EDITORE

LEX IURIS®
EDITORE

LEX IURIS®

E D I T O R E

COMPENDI LEX IURIS



Pierpaolo Dell'Anno Luca Della Ragione

DIRITTO PROCESSUALE PENALE



Domande d'esame più ricorrenti



Svolgimento delle risposte



Focus giurisprudenziali

Aggiornato alla Riforma Cartabia

(D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 e L. 29 dicembre 2022, n. 197)



LEX IURIS®
EDITORE

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail <autorizzazioni@clearedi.org> e sito web <www.clearedi.org>.

Print on Web S.r.l. - Via Napoli, 85 - 03036 Isola del Liri (Fr)

I volumi di Lex Iuris sono stampati con carta Book fine, prodotta a basso impatto ambientale e utilizzando il 100% di fibre fresche provenienti da foreste svedesi gestite in modo sostenibile.

LEX IURIS[®]
E D I T O R E

ISBN volume 979-12-80563-34-7
2023 © Lex Iuris S.r.l.
40125 Bologna – Santo Stefano, 38 – Tel. 051-9914001
www.lexiuris.it • info@lexiuris.it

Indice

Autori	17
Introduzione	19

Capitolo I IL PROCESSO PENALE di *Pierpaolo Dell'Anno*

1. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio	21
2. Struttura del processo penale prevalentemente accusatoria	22
3. Il giusto processo	23
4. Processo penale e CEDU	32
5. Processo penale e diritto UE	35
6. La successione delle norme processuali nel tempo	37
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	39
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	41

Capitolo II I SOGGETTI

SEZIONE I – IL GIUDICE, LA GIURISDIZIONE E LA COMPETENZA (di <i>Luca Della Ragione</i>)	43
1. I soggetti e le parti processuali	43
2. Giudice e giurisdizione penale	44
3. Il giudice nella Costituzione	45
4. La cognizione del giudice penale e le questioni pregiudiziali	46
5. La capacità del giudice	48
6. Le incompatibilità	49
7. I giudici ordinari e i giudici speciali. Il difetto di giurisdizione	55
8. La competenza	57
9. I conflitti di giurisdizione e di competenza	66
10. L'inosservanza dei criteri di attribuzione al tribunale in composizione collegiale e monocratica	68
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	70
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	72
SEZIONE II – IL PUBBLICO MINISTERO (di <i>Nicodemo Lionetti</i>)	74
1. Il pubblico ministero e la sua precisa collocazione nell'organizzazione dello Stato	74
2. L'organizzazione degli uffici del pubblico ministero	77
3. Le direzioni distrettuali antimafia e la direzione nazionale antimafia e antiterrorismo	78
4. La ripartizione delle funzioni di pubblico ministero tra i diversi uffici di procura	79

5. I rapporti all'interno del medesimo ufficio di pubblico ministero e i rapporti tra diversi uffici di pubblico ministero	81
6. Le funzioni del pubblico ministero	85
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	88
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	89
SEZIONE III – LA POLIZIA GIUDIZIARIA (di <i>Pierluigi Zarra</i>)	91
1. La polizia giudiziaria: nozione e funzioni	91
2. La dipendenza funzionale della P.G. dall'autorità giudiziaria	93
3. Ufficiali e agenti di P.G.	94
4. Tipo di attività posta in essere dalla P.G.	95
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	97
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	99
SEZIONE IV – L'IMPUTATO (di <i>Maria Trombetta</i>)	101
1. Distinzione tra indagato ed imputato	101
2. Assunzione e perdita della qualità di imputato	102
3. L'individuazione e l'identificazione	103
4. Le conseguenze dell'incapacità processuale dell'imputato	104
5. L'interrogatorio dell'indagato. I corollari del diritto di difesa	106
6. Differenza tra indagato e persona informata dei fatti. La disciplina dell'art. 63 c.p.p.	108
7. Imputato persona giuridica	109
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	111
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	112
SEZIONE V – IL DIFENSORE (di <i>Patrizia Giusti e Myriam Incoronata Robbe</i>)	114
1. Cenni storici	114
2. Caratteri generali del mandato difensivo	115
3. Il diritto di difesa	116
4. Il difensore nel procedimento e nel processo	118
5. Difesa tecnica: mandato di fiducia, d'ufficio e patrocinio a spese dello Stato	119
6. I principali doveri deontologici dell'Avvocato	122
7. Il diritto di astensione dalle udienze	124
8. Conclusioni	125
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	126
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	127
SEZIONE VI – ALTRI SOGGETTI (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	128
1. La persona offesa dal reato	128
2. Gli enti e le associazioni rappresentative di interessi lesi dal reato	129
3. La parte civile	130
4. Il responsabile civile e il soggetto civilmente obbligato per la pena pecuniaria	133
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	136
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	137

Capitolo III GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO

SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI. ATTI E POTERI DEL GIUDICE E DELLE PARTI (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	139
1. Inquadramento generale	139
2. La lingua degli atti e la traduzione	140
3. Le disposizioni generali: i requisiti dell'atto	142
4. La surrogazione, la ricostituzione e la rinnovazione	143
5. Gli atti delle parti	144
6. Le forme dei provvedimenti del giudice	145
7. Il procedimento in camera di consiglio	147
8. L'immediata declaratoria di cause di non punibilità	149
9. Accesso a programmi di giustizia riparativa	151
10. La correzione dell'errore materiale	154
11. I poteri coercitivi del giudice	155
12. Partecipazione a distanza	157
13. Il regime di pubblicazione degli atti	158
14. La circolazione di atti e di informazioni	161
15. La documentazione degli atti	162
16. La digitalizzazione del processo penale. Le innovazioni della riforma Cartabia	165
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	175
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	177
SEZIONE II – LE NOTIFICAZIONI (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	180
1. Generalità	180
2. Gli organi e le forme delle notificazioni	181
3. Le forme semplificate e gli equipollenti	183
4. Le notificazioni all'imputato	185
5. Le notificazioni successive alla prima	188
6. Le notificazioni all'imputato irreperibile, latitante o evaso	190
7. Le notificazioni alle altre parti	192
8. La documentazione e le nullità	194
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	196
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	197
SEZIONE III – PATOLOGIA DEGLI ATTI E TERMINI PROCESSUALI (di <i>Elena Delle Site</i>)	198
1. Premessa	198
2. L'inammissibilità	201
3. La decadenza	202
4. Nullità	207
5. Inutilizzabilità	214
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	217

Capitolo IV LE PROVE

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI (di <i>Gaia Tessitore</i>)	219
1. La nozione di prova e le sue diverse accezioni: premesse costituzionali	219
2. La prova scientifica	222
3. Le fasi del procedimento probatorio. Il diritto alla prova	225
4. L'inutilizzabilità delle prove assunte in violazione di divieti	229
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	231
SEZIONE II – MEZZI DI PROVA (di <i>Costanza Corridori</i>)	232
1. La testimonianza	232
2. Esame delle parti	247
3. Confronto	249
4. Ricognizioni	250
5. Esperimenti giudiziali	251
6. Perizia	251
7. La consulenza tecnica di parte	253
8. Documenti	254
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	258
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	260
SEZIONE III – MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	261
1. I mezzi di prova ed i mezzi di ricerca della prova	261
2. Le ispezioni	261
3. Le perquisizioni	263
4. Il sequestro probatorio	265
5. Le intercettazioni di conversazioni e comunicazioni	267
6. Le videoriprese	297
7. I tabulati telefonici	298
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	300
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	303

Capitolo V LE MISURE CAUTELARI

SEZIONE I – LE MISURE CAUTELARI PERSONALI (di <i>Luca Forte</i>)	305
1. Principi costituzionali e sovranazionali, caratteri generali e classificazioni	305
2. Condizioni di applicabilità	322
3. Esigenze cautelari	324
4. Criteri di scelta delle misure	326
5. Il procedimento cautelare	329
6. Le impugnazioni delle misure cautelari personali	339
7. La riparazione per l'ingiusta detenzione	342
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	345
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	346

SEZIONE II – MISURE CAUTELARI REALI (di Luca Forte)	347
1. Caratteri generali.....	347
2. Sequestro conservativo. Presupposti ed effetti.....	347
3. Sequestro preventivo. Presupposti ed effetti.....	353
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	359
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	360

Capitolo VI LE INDAGINI PRELIMINARI

SEZIONE I – NOZIONI GENERALI (di Pierpaolo Dell'Anno)	361
1. Caratteri generali e finalità delle indagini preliminari.....	361
2. La direzione delle indagini preliminari: il pubblico ministero.....	361
3. Il giudice per le indagini preliminari.....	362
4. L'obbligo del segreto ed il divieto di pubblicazione degli atti.....	363
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	365
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	366

SEZIONE II – NOTIZIA DI REATO E CONDIZIONI DI PROCEDIBILITÀ (di Pierpaolo Dell'Anno)	367
1. La notizia di reato.....	367
2. La denuncia.....	358
3. Il registro delle notizie di reato.....	370
4. Le condizioni di procedibilità.....	378
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	387
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	389

SEZIONE III – ATTIVITÀ DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA (di Pierpaolo Dell'Anno)	391
1. L'attività ad iniziativa della polizia giudiziaria.....	391
2. L'obbligo di informare il pubblico ministero.....	392
3. L'assicurazione delle fonti di prova.....	393
4. L'identificazione dell'indagato e delle altre persone.....	393
5. Le perquisizioni su iniziativa della polizia giudiziaria.....	399
6. L'acquisizione di plichi o di corrispondenza.....	401
7. I rilievi e gli accertamenti urgenti. Il sequestro probatorio.....	402
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	404
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	406

SEZIONE IV – ATTIVITÀ DEL PUBBLICO MINISTERO (di Pierpaolo Dell'Anno)	408
1. L'attività del pubblico ministero.....	408
2. Il consulente tecnico del pubblico ministero e l'accertamento tecnico non ripetibile.....	408
3. L'individuazione di persone e di cose.....	410
4. L'assunzione di informazioni.....	410
5. L'interrogatorio di persona imputata in un procedimento connesso.....	411
6. Il compimento di atti garantiti e la partecipazione del difensore.....	412
7. L'informazione di garanzia e sul diritto di difesa.....	413

8. Gli atti compiuti personalmente o su delega	414
9. Le indagini collegate ed i rapporti tra i diversi uffici del pubblico ministero	415
10. L'attività di coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo	415
11. L'avocazione delle indagini	416
12. La documentazione degli atti di indagine	417
13. L'invito a presentarsi e l'interrogatorio dell'indagato	419
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	420
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	422
SEZIONE V – ARRESTO E FERMO (di <i>Pierluigi Zarra</i>)	425
1. Le misure precautelari. La fonte costituzionale	425
2. L'arresto	427
3. Il fermo di indiziato di delitto	432
4. L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare	433
5. Il procedimento nei casi di arresto e fermo	433
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	438
SEZIONE VI – LE INDAGINI DIFENSIVE (di <i>Elena Delle Site</i>)	441
1. Premessa	441
2. Atti tipici: colloquio, dichiarazioni ed informazioni orali da documentare	443
3. Altri atti	446
4. L'esito dell'attività investigativa	447
5. Utilizzazione delle investigazioni difensive	448
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	450
SEZIONE VII – INCIDENTE PROBATORIO (di <i>Elena Delle Site</i>)	451
1. Funzione dell'istituto	451
2. I casi di incidente probatorio	451
3. Il procedimento, La richiesta	453
4. L'utilizzabilità delle prove assunte con l'incidente probatorio	460
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	462
SEZIONE VIII – CHIUSURA DELLE INDAGINI PRELIMINARI (di <i>Rita Castellani</i>) ..	464
1. La durata delle indagini	464
2. Archiviazione	472
3. Esercizio dell'azione penale	482
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	492
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	494

Capitolo VII
UDIENZA PRELIMINARE
di *Giuseppe Murone*

1. Considerazioni generali	497
2. La fase introduttiva dell'udienza preliminare	499
3. La costituzione delle parti	501
4. Lo svolgimento ordinario dell'udienza	507
5. L'integrazione delle indagini	509

6. La modifica dell'imputazione	511
7. Gli esiti dell'udienza preliminare	513
8. Le impugnazioni e la revoca	521
9. La formazione dei fascicoli	524
10. Gli epiloghi anticipati del processo	525
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	527
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	531

Capitolo VIII
I PROCEDIMENTI SPECIALI
di Angelo Zampaglione

1. I procedimenti speciali nel nostro sistema processuale	533
2. Il giudizio abbreviato: fisionomia ed evoluzione normativa	536
3. L'applicazione della pena su richiesta delle parti	547
4. Il giudizio direttissimo: considerazioni introduttive	557
5. Il giudizio immediato	563
6. Il procedimento per decreto	573
7. La sospensione del procedimento con messa alla prova: natura del rito	579
8. L'oblazione	588
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	590
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	592

Capitolo IX
LA GIUSTIZIA RIPARATIVA
di Pierpaolo Dell'Anno

1. Indispensabili premesse di sistema	595
2. La nozione di giustizia riparativa	596
3. Definizioni relative ai soggetti principali: peculiarità	596
4. Principi generali della giustizia riparativa	597
5. Obiettivi della giustizia riparativa	599
6. Programmi di giustizia riparativa	599
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	601

Capitolo X
IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

SEZIONE I – ASPETTI GENERALI E ATTI PRELIMINARI (di Gaia Tessitore)	603
1. Il dibattimento: principi generali	603
2. La fase degli atti preliminari al dibattimento	612
3. Il compimento di atti urgenti e le indagini integrative	613
4. La citazione di testimoni, periti e consulenti	614
5. Il proscioglimento anticipato	615
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	617
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	618

SEZIONE II – DIBATTIMENTO (di <i>Vincenzo Bessem Hediji</i>)	619
1. Gli atti introduttivi. La costituzione delle parti	619
2. Le questioni preliminari	622
3. L'istruzione dibattimentale	622
4. Le nuove contestazioni	625
5. La correlazione fra accusa e sentenza	631
6. L'assunzione delle prove. L'esame incrociato	631
7. La discussione finale	645
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	646
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	648
SEZIONE III – LA SENTENZA (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	650
1. La deliberazione del giudice	650
2. La struttura della sentenza	653
3. Atti successivi alla deliberazione	664
4. I vizi della sentenza	665
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	667
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	668

Capitolo XI
IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE
IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA
di *Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione*

1. Le riforme legislative	669
2. La clausola di rinvio	669
3. Il procedimento senza udienza preliminare: la citazione diretta a giudizio	670
4. Il rito ordinario (con udienza preliminare)	677
5. I procedimenti speciali	677
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	681
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	682

Capitolo XII
PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE
di *Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione*

1. Peculiarità del processo innanzi al giudice di pace	685
2. La competenza	686
3. Le indagini preliminari	687
4. L'esercizio dell'azione penale	690
5. La fase del giudizio	694
6. Definizioni alternative del procedimento	696
7. Le impugnazioni	698
8. L'esecuzione della sentenza	699
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	700
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	702

Capitolo XIII
PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE
PER LE PERSONE, PER I MINORENNI E PER LE FAMIGLIE
di *Maria Chiara Fusco*

1. La <i>ratio</i> del procedimento minorile	705
2. Gli organi del procedimento	706
3. Misure precautelari e cautelari	706
4. Udienza preliminare e dibattimento	709
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	712
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	713

Capitolo XIV
LA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI
di *Donato Polidoro*

1. Considerazioni preliminari	715
2. La natura giuridica della responsabilità degli enti	716
3. I presupposti normativi per l'applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001	717
4. Il sistema sanzionatorio	721
5. Il procedimento	724
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	728
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	732

Capitolo XV
LE IMPUGNAZIONI

SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	735
1. Classificazioni e principio di tassatività	735
2. Le condizioni dell'impugnazione	738
3. I soggetti legittimati ad impugnare	739
4. Conversione dell'impugnazione	744
5. Gli effetti della proposizione dell'impugnazione	744
6. Forma e termini dell'impugnazione	746
7. Rinuncia, inammissibilità e condanna alle spese	752
8. Impugnazioni e prescrizione	753
9. Confisca allargata e prescrizione	754
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	757
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	759
SEZIONE II – APPELLO (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	761
1. Definizione	761
2. Appello principale e appello incidentale	762
3. Appello contro le sentenze di condanna	763
4. Appello contro le sentenze di proscioglimento	763

5. La cognizione del giudice nei vari casi di appello ed il divieto di <i>reformatio in peius</i>	766
6. Lo svolgimento del giudizio di appello	772
7. La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale	776
8. L'assenza dell'imputato in appello	781
9. Il concordato in appello	782
10. Condanna in primo grado ed estinzione per prescrizione in appello l'interpretazione della Corte costituzionale	788
11. La riforma Cartabia. La decisione sugli effetti civili nel caso di pronuncia di improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione	789
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	791
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	793

SEZIONE III – IL RICORSO PER CASSAZIONE (di <i>Edoardo Campisi</i>)	795
1. Nozione e funzioni della Corte di Cassazione	795
2. Caratteri generali del ricorso per cassazione	796
3. I motivi di ricorso	798
4. Il difensore	803
5. Il procedimento. Gli atti preliminari al giudizio	803
6. Le sentenze della Corte di Cassazione	808
7. Il giudizio di rinvio a seguito di annullamento della Corte di Cassazione	813
8. Le questioni cautelari ed il giudizio di cassazione	815
9. Il rinvio pregiudiziale per la decisione sulla competenza per territorio	815
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	817
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	819

SEZIONE IV – LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA C.D. RIFORMA CARTABIA (LEGGE N. 134 DEL 2021) (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	822
1. L'improcedibilità dell'azione penale: profili generali	822
2. Il concorso tra causa di improcedibilità ai sensi dell'art. 344- <i>bis</i> c.p.p. e causa di proscioglimento	824
3. L'improcedibilità nei giudizi di rinvio	824
4. Le proroghe al termine di durata dei giudizi di impugnazione	825
5. La sospensione dei termini di durata dei giudizi di impugnazione	826
6. Il regime transitorio di applicabilità dell'art. 344- <i>bis</i> c.p.p.	827
7. La prosecuzione dell'azione civile a seguito dell'improcedibilità del giudizio penale	829

SEZIONE V – I RICORSI STRAORDINARI IN CASSAZIONE (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	831
1. Il ricorso per errore materiale o di fatto	831
2. Rimedi per l'esecuzione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo (art. 628- <i>bis</i> , intr. con d.lgs. n. 150 del 2022)	832
3. La revisione: presupposti e casi	834
4. La riparazione dell'errore giudiziario	836
5. Il nuovo art. 629- <i>bis</i> c.p.p. e la rescissione del giudicato	837
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	840
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	841

Capitolo XVI
IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE
di *Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione*

1. Il giudicato ed il <i>ne bis in idem</i>	843
2. L'efficacia del giudicato penale.....	845
3. Gli organi della fase esecutiva.....	847
4. L'esecuzione delle pene detentive.....	848
5. Computo della custodia cautelare e delle pene espiate senza titolo.....	849
6. L'esecuzione delle pene pecuniarie.....	850
7. L'esecuzione delle pene sostitutive.....	851
8. L'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali.....	851
9. Il giudice dell'esecuzione.....	852
10. Procedimento di esecuzione (c.d. incidente di esecuzione).....	853
11. La magistratura ed il procedimento di sorveglianza. Gli artt. 4- <i>bis</i> e 41- <i>bis</i> ord. pen.....	865
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	872
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	873

Capitolo XVII
I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ STRANIERE
di *Tommaso Palamone*

1. I rapporti con le autorità straniere.....	875
2. Principi generali del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei provvedimenti giudiziari tra Stati membri dell'Unione Europea.....	876
3. L'estradizione.....	878
4. Il mandato d'arresto europeo.....	881
5. Le rogatorie.....	884
6. Effetti delle sentenze penali straniere.....	888
7. Esecuzione delle sentenze penali italiane all'estero.....	889
8. Il trasferimento dei procedimenti penali.....	890
9. L'Ordine europeo di indagine penale (OEI).....	890
10. Il mutuo riconoscimento dei provvedimenti nazionali di congelamento e confisca nell'ambito dell'Unione Europea.....	892
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	897
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	898

Capitolo XVIII
IL PROCEDIMENTO DI PREVENZIONE
di *Giuseppe Murone*

1. Lineamenti del sistema delle misure di prevenzione.....	901
2. Destinatari, attualità della pericolosità sociale e principio di autonomia.....	902
3. Misure di prevenzione personali.....	904
4. Misure di prevenzione patrimoniali.....	905
5. Principio di autonomia e giurisdizionalizzazione del procedimento di prevenzione.....	907
6. Procedimento di prevenzione personale.....	908

7. Particolarità del procedimento di prevenzione patrimoniale.....	914
8. Il sistema delle impugnazioni.....	916
9. Il giudicato.....	918
10. Revisione, ricorso straordinario per errore materiale o di fatto e revocazione della confisca .	919
11. Modifica e revoca delle misure di prevenzione.....	920
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	921
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	924

LE INDAGINI PRELIMINARI

Sezione I NOZIONI GENERALI di *Pierpaolo Dell'Anno*

SOMMARIO

1. Caratteri generali e finalità delle indagini preliminari. 2. La direzione delle indagini preliminari: il pubblico ministero. 3. Il giudice per le indagini preliminari. 4. L'obbligo del segreto ed il divieto di pubblicazione degli atti. FOCUS GIURISPRUDENZIALE. – DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.

1. Caratteri generali e finalità delle indagini preliminari

Le indagini preliminari sono la prima fase del procedimento penale, che inizia con l'acquisizione della notizia di reato e si conclude quando il pubblico ministero esercita l'azione penale od ottiene dal giudice l'archiviazione.

Finalità

Esse consistono nell'attività di ricerca e raccolta degli elementi che consentono al pubblico ministero di assumere le sue determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale (art. 326 c.p.p.) e sono svolte dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria.

Se gli elementi raccolti consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna nei confronti della persona cui è attribuito il reato, il pubblico ministero formula l'imputazione ed esercita l'azione penale, cioè domanda al giudice di decidere in merito alla responsabilità dell'imputato in ordine al fatto descritto nell'imputazione; se invece i suddetti elementi mancano o non consentono di formulare la previsione di cui sopra, il pubblico ministero chiede al giudice di disporre l'archiviazione e la restituzione degli atti delle indagini preliminari.

2. La direzione delle indagini preliminari: il pubblico ministero

P.M. e P.G.

Il potere di direzione delle indagini preliminari spetta al pubblico ministero (art. 327 c.p.p.), il quale dispone direttamente della polizia giudiziaria (art. 109 Cost.).

Tuttavia, la polizia giudiziaria non ha un ruolo meramente servente o marginale, perché gli artt. 327 e 348 c.p.p. gli riconoscono

la possibilità di procedere ad indagini di propria iniziativa anche dopo la comunicazione della notizia di reato e l'intervento del pubblico ministero. L'unico limite che l'esercizio di tale attività investigativa parallela incontra è il **divieto** di interferenza con l'attività del pubblico ministero e l'obbligo di tempestiva informazione nei confronti di quest'ultimo.

3. Il giudice per le indagini preliminari

La garanzia di intervento del G.I.P.

Nella fase delle indagini è previsto l'intervento del giudice per le indagini preliminari, al quale il legislatore demanda una serie di funzioni di garanzia e controllo imparziale riguardanti essenzialmente i diritti fondamentali, la speditezza del procedimento, l'obbligatorietà dell'azione penale e l'assunzione anticipata della prova. La funzione del giudice per le indagini preliminari si caratterizza per essere una sorta di "giurisdizione semipiena" perché esercitata soltanto in ipotesi tassativamente disciplinate, e solo in quanto ciò sia richiesto dal pubblico ministero, dalle parti private e dalla persona offesa dal reato.

Più precisamente, il giudice per le indagini preliminari interviene:

- 1) in funzione di garanzia delle posizioni di libertà dell'indagato o di garanzia di sue situazioni a rilevanza costituzionale (es.: convalida dell'arresto e del fermo, emissione, sostituzione o revoca dei provvedimenti cautelari, proroga dei termini massimi di custodia cautelare, autorizzazione di ispezioni, perquisizioni e sequestri negli uffici dei difensori, autorizzazione alle intercettazioni, ecc.);
- 2) in funzione di controllo e garanzia sui tempi di svolgimento delle indagini e sull'esercizio dell'azione penale (es.: proroga delle indagini o loro riapertura, richiesta di archiviazione o di rinvio a giudizio, richiesta di giudizio immediato o di decreto penale di condanna);
- 3) eccezionalmente, per svolgere una funzione che è tipica del giudice del dibattimento. Egli è infatti competente ad assumere, con incidente probatorio (art. 392 c.p.), talune prove che non sono rinviabili al dibattimento.

Di regola, le funzioni di giudice per le indagini preliminari sono svolte da un magistrato del tribunale competente per il dibattimento. Tuttavia, quando si procede per i delitti di cui all'art. 51, commi 3-*bis*, 3-*quater* e 3-*quinqüies* c.p.p. le funzioni sono esercitate, salve specifiche disposizioni di legge, da un magistrato (c.d. G.I.P. distrettuale) del tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente (art. 328 c.p.p.).

4. L'obbligo del segreto ed il divieto di pubblicazione degli atti

Esigenze in rilievo

Durante le indagini preliminari si contrappongono due esigenze: da un lato, garantire l'acquisizione e la genuinità delle prove; dall'altra, garantire l'esercizio del diritto di difesa. La prima esigenza comporta l'obbligo di coprire con il segreto gli atti delle indagini preliminari; la seconda, viceversa, implica che gli atti possano essere conosciuti dall'indagato (in base all'art. 111, comma 3, Cost.) e dalle altre parti private.

La segretezza delle indagini preliminari

In base all'art. 329, comma 1, c.p.p. gli **atti di indagine** compiuti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria, le richieste del pubblico ministero di autorizzazione al compimento di atti di indagine e gli atti del giudice che provvedono su tali richieste sono coperti dal segreto finché l'imputato (e quindi anche l'indagato: v. art. 61 c.p.p.) non possa averne conoscenza e, in ogni caso, non oltre la chiusura delle indagini preliminari.

Così, ad esempio, gli atti di perquisizione e sequestro sono coperti dal segreto fino al momento del loro deposito (art. 366 c.p.p.), mentre i verbali di sommarie informazioni rese alla polizia giudiziaria da persone informate dei fatti sono coperte dal segreto fino al momento in cui il pubblico ministero esercita l'azione penale o richiede l'archiviazione depositando il fascicolo delle indagini.

Il vincolo del segreto riguarda tutti i soggetti che siano a conoscenza dell'atto segreto e quindi non solo la polizia giudiziaria, il giudice, il pubblico ministero, il cancelliere o l'ausiliario del pubblico ministero, ma anche tutti coloro che, per qualsiasi ragione, sono venuti a conoscenza di un atto di indagine o del suo contenuto (es.: il possibile testimone, i difensori e lo stesso indagato).

L'atto coperto da segreto può ovviamente essere rivelato a soggetti pubblici autorizzati a conoscerlo (si pensi alla trasmissione di atti coperti dal segreto da un organo di polizia giudiziaria all'altro, quando ciò è necessario per il compimento di indagini) che, a loro volta, sono vincolati dall'obbligo del segreto.

Eccezioni

La regola generale sinora delineata incontra due opposte eccezioni:

- 1) il pubblico ministero può disporre la desegretazione di atti (o parti di essi) ancora segreti (art. 329, comma 2, c.p.p.) se lo ritiene strettamente necessario per la prosecuzione delle indagini (si pensi, ad esempio, alla videoripresa dell'autore di un reato, la cui pubblicazione può portare alla sua identificazione);
- 2) il pubblico ministero può disporre la segretazione di atti non più coperti dal segreto (art. 329, comma 3, c.p.p.).

Per quanto riguarda la segretazione, il codice prevede due ipotesi:

- a) quando vi è la necessità di proseguire le indagini nei confronti dell'indagato (in tal caso occorre il suo consenso);
- b) quando vi è la necessità di proseguire le indagini nei confronti di persone diverse dall'indagato (in tal caso non è richiesto il suo consenso).

Il pubblico ministero può anche imporre il divieto di pubblicare il contenuto di singoli atti o notizie specifiche relative a determinate operazioni non coperti dal segreto (che, invece, secondo il principio generale stabilito nell'art. 114, comma 7, c.p.p. sarebbero di regola pubblicabili).

Tutela penale

La violazione dell'obbligo del segreto investigativo e del divieto di pubblicazione è sanzionata penalmente.

Si noti come il vincolo finalistico – prosecuzione delle indagini – si atteggi diversamente a seconda che si tratti di desegretare o segretare un atto di indagine. Solo nel primo caso, infatti, occorre un'esigenza più stringente (stretta necessità) e ciò si spiega in ragione del pregiudizio che la pubblicazione può comportare all'immagine dell'indagato, la cui tutela è assistita dalla presunzione di innocenza.

FOCUS GIURISPRUDENZIALE

Cass. pen., Sez. VI, 16 febbraio 2022, n. 5544.

«In tema di procedimento penale, l'art. 329 c.p.p. stabilisce che vige la segretezza degli atti compiuti dai P.M. e dalla polizia giudiziaria fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza. In proposito, deve escludersi il reato di cui all'art. 326 c.p. quando l'atto sia stato già portato legalmente a conoscenza dell'indagato, fatta salva l'ipotesi in cui il P.M. ritenga necessario, al fine di evitare pregiudizio per la prosecuzione delle indagini, disporre, ai sensi del dell'art. 329, comma 3, c.p.p., la segretezza dell'atto stesso».

DOMANDE DI APPROFONDIMENTO

Quando interviene il giudice per le indagini preliminari?

Il giudice per le indagini preliminari interviene: 1) in funzione di garanzia delle posizioni di libertà dell'indagato o di garanzia di sue situazioni a rilevanza costituzionale (es.: convalida dell'arresto e del fermo, emissione, sostituzione o revoca dei provvedimenti cautelari, proroga dei termini massimi di custodia cautelare, autorizzazione di ispezioni, perquisizioni e sequestri negli uffici dei difensori, autorizzazione alle intercettazioni, ecc.); 2) in funzione di controllo e garanzia sui tempi di svolgimento delle indagini e sull'esercizio dell'azione penale (es.: proroga delle indagini o loro riapertura, richiesta di archiviazione o di rinvio a giudizio, richiesta di giudizio immediato o di decreto penale di condanna); 3) eccezionalmente, per svolgere una funzione che è tipica del giudice del dibattimento. Egli è infatti competente ad assumere, con incidente probatorio (art. 392 c.p.), talune prove che non sono rinviabili al dibattimento.

Qual è la regola sul segreto degli atti di indagine?

In base all'art. 329, comma 1, c.p.p. gli **atti di indagine** compiuti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria, le richieste del pubblico ministero di autorizzazione al compimento di atti di indagine e gli atti del giudice che provvedono su tali richieste sono coperti dal segreto finché l'imputato (e quindi anche l'indagato: v. art. 61 c.p.p.) non possa averne conoscenza e, in ogni caso, non oltre la chiusura delle indagini preliminari. Così, ad esempio, gli atti di perquisizione e sequestro sono coperti dal segreto fino al momento del loro deposito (art. 366 c.p.p.), mentre i verbali di sommarie informazioni rese alla polizia giudiziaria da persone informate dei fatti sono coperte dal segreto fino al momento in cui il pubblico ministero esercita l'azione penale o richiede l'archiviazione depositando il fascicolo delle indagini.

Quali sono le ipotesi di segretazione?

Il codice prevede due ipotesi: a) quando vi è la necessità di proseguire le indagini nei confronti dell'indagato (in tal caso occorre il suo consenso); b) quando vi è la necessità di proseguire le indagini nei confronti di persone diverse dall'indagato (in tal caso non è richiesto il suo consenso).

